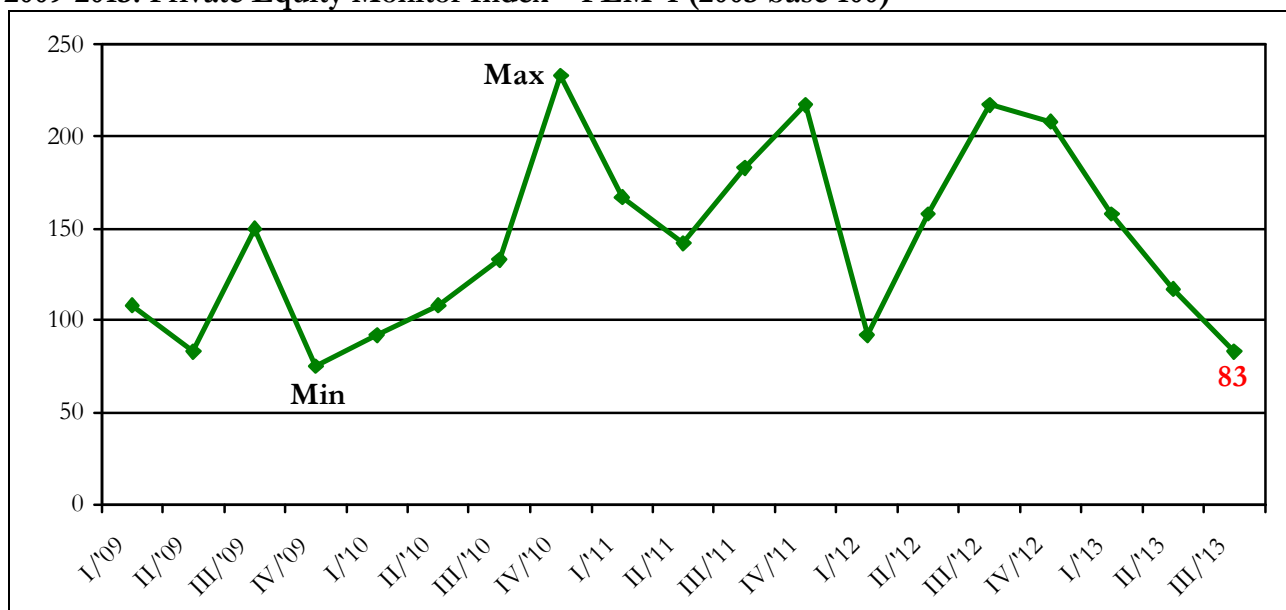


SOLO 10 NUOVE OPERAZIONI DI PRIVATE EQUITY NEL TERZO TRIMESTRE DEL 2013, MA PIU' ATTENZIONE ALLE IMPRESE DI MINORE DIMENSIONE.

Castellanza, 5 novembre 2013 – Per il private equity italiano il terzo trimestre del 2013 si chiude con 10 operazioni di investimento rispetto alle 14 del trimestre precedente. In totale, nei primi 9 mesi dell'anno sono stati chiusi 43 deals rispetto ai 56 del 2012. Tradotto in percentuale il calo è quindi di circa un terzo indipendentemente dall'orizzonte temporale considerato.

Sulla base dei valori enunciati, l'Indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM®I**, elaborato dai ricercatori dell'Osservatorio PEM® della LIUC - Università Cattaneo, si è così assestato a quota **83 punti**.

2009-2013: Private Equity Monitor Index – PEM®I (2003 base 100)



Fonte: PEM® - www.privateequitymonitor.it

Tuttavia, nonostante il rallentamento dell'attività di investimento che riporta il mercato sui minimi, il terzo trimestre del 2013 lascia emergere un'importante novità: per la prima volta in 10 anni il volume medio dei ricavi delle partecipate scende sotto la soglia dei 30 milioni di Euro attestandosi a quota 28 milioni di Euro e nonostante nei primi 6 mesi dell'anno sembrasse essere tornato l'interesse verso società dimensionalmente più grandi.

A tal proposito si segnalano quindi le operazioni di Sator in Boccaccini (L'Autre Chose), società con ricavi pari a circa 18 milioni di Euro, l'operazione di B4 Investimenti sul capitale di Ca'ppuccino (ricavi per 12,5 milioni di Euro) e l'ingresso di Star Capital in Codyeco (24 milioni di Euro di fatturato).

“Evidentemente la numerica degli investimenti denota una fase di mercato che vede ancora molta prudenza da parte degli operatori”, ha commentato Jean Pierre Di Benedetto, Managing Partner di Argos Soditic. “Tuttavia, entrando nel dettaglio delle singole operazioni si nota come aziende di qualità con un piano di sviluppo circostanziato riescano comunque ad ottenere un forte interesse da parte degli operatori?”.

Continuando, nel terzo trimestre 2013 sono mancati gli investitori stranieri che, seppur privi di una base operativa in Italia, erano risultati molto attivi nella prima metà dell’anno.

Invariata rispetto ai trimestri precedenti la composizione del mercato in termini di rapporto tra maggioranze e minoranze. Nel 2013 i Buy out continuano a essere pari a circa 2 volte le operazioni di expansion, confermando un ritorno al passato emerso nei primi 6 mesi dell’anno.

Con riferimento ai Buy out, si segnalano le operazioni di Argos Soditic in Via delle Perle (75% del capitale acquisito) e l’acquisto del 57% di Cellularline da parte di L Capital e DVR Capital che è anche l’operazione nella target dimensionalmente più grande nel corso del trimestre (115 milioni di Euro).

IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM[®] - I

Il Private Equity Monitor Index – PEM[®] I, è un indice nato nell’ambito del PEM[®], Osservatorio attivo presso LIUC - Università Carlo con il contributo di Argos Soditic Italia; Ernst & Young Financial Business Advisors; Fondo Italiano d’Investimento SGR e SJ Berwin. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM[®] I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM[®] nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l’indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un’indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

Per ulteriori informazioni:

Jonathan Donadonibus
Osservatorio Private Equity Monitor – PEM[®]
Tel. +39.0331.572.485
E-mail: pem@liuc.it